

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Re-disegnare il design: una proposta tassonomica di definizione del settore Core Design

Original

Re-disegnare il design: una proposta tassonomica di definizione del settore Core Design / Filippini, Ali; Camoletto, Stefania; Segre, Giovanna - In: L'economia del Core Design in Piemonte / S. Camoletto, G. Segre. - STAMPA. - Torino : Circolo del Design, 2023. - ISBN 979-12-210-4110-1. - pp. 48-61

Availability:

This version is available at: 11583/2990694 since: 2024-07-11T16:40:41Z

Publisher:

Circolo del Design

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



MIRA

Stefania Camoletto
Giovanna Segre

A cura di



L'economia del Core Design in Piemonte

Stefania Camoletto
Giovanna Segre

A cura di

Titolo

MIRA

MIRA è un progetto di:
Circolo del Design

Direzione:
Sara Fortunati,
Circolo del Design

Partner:
Camera di commercio di Torino,
Città di Torino,
Dipartimento di Economia e
Statistica "Cognetti de Martiis"
dell'Università degli Studi di Torino,
Dipartimento di Architettura e
Design del Politecnico di Torino,
IRES Piemonte,
CNR-IRCrES,
Unioncamere Piemonte

In collaborazione con:
Fondazione Santagata per
l'Economia della Cultura

Con il sostegno di:



Comitato scientifico:

- » Paola Borrione
Fondazione Santagata per
l'Economia della Cultura
- » Claudio Germak
Politecnico di Torino
- » Santino Piazza
IRES Piemonte
- » Giovanna Segre
Università degli Studi
di Torino
- » Giampaolo Vitali
CNR-IRCrES

Project Manager:
Enza Brunero,
Circolo del Design

Communication Manager:
Marta Della Giustina,
Circolo del Design

Ufficio Stampa:
Spin-to

Art Direction:
Fionda

mira.circolodeldesign.it

L'ECONOMIA DEL *CORE* DESIGN IN PIEMONTE

Autori:

- » Paola Borrione
Fondazione Santagata
per l'Economia della
Cultura
- » Stefania Camoletto
Università di Torino
- » Ali Filippini
Politecnico di Torino
- » Claudio Germak
Politecnico di Torino
- » Giovanna Segre
Università di Torino
- » Giampaolo Vitali
CNR-IRCrES

In collaborazione con:

SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane

MIRA | numeri
persone
direzioni
del design
in Piemonte

INDICE

1.

Designer in Piemonte: una lunga storia in breve

- 1.1 Professione designer: un inquadramento
- 1.2 Anni '50/'60: il design degli architetti e dei carrozzieri
- 1.3 La stagione del pop design e i gruppi di progettisti
- 1.4 Anni '80 e'90: i primi studi professionali di solo design
- 1.5 Il nuovo millennio: il design della transizione e del cambiamento

3.

Re-disegnare il design: una proposta tassonomica di definizione del settore *Core Design*

- 3.1 Misurare il *Core Design*
- 3.2 Il dataset del *Core Design* di MIRA
- 3.3 I risultati della Design Economy di Fondazione Symbola
- 3.4 *Core Design*: i numeri dei tre mondi nello stesso dataset

2.

L'ecosistema del Design in Piemonte

- 2.1 Un'ottica ecosistemica per il Design
- 2.2 Gli attori *generalisti* dell'ecosistema del Design in Piemonte
- 2.3 Gli attori *specialisti* dell'ecosistema del Design in Piemonte
 - 2.3.1 Gli attori della formazione
 - 2.3.2 Gli attori della ricerca e dell'accelerazione di impresa
 - 2.3.3 Gli attori della comunicazione
 - 2.3.4 Gli attori della distribuzione
 - 2.3.5 Gli attori culturali

4.

I valori del *Core Design* in Piemonte

- 4.1 La geografia delle imprese del *Core Design* nell'accezione ristretta e allargata
- 4.2 L'occupazione e la produzione del *Super Core Design*
- 4.3 I progettisti freelance del *Super Core Design*
- 4.4 Le società di capitali del *Super Core Design*

5.

Sostenibilità ambientale, sociale e ottica ecosistemica nella prospettiva degli operatori del *Core Design*

- 5.1 Sostenibilità ambientale nel campione MIRA
 - 5.1.1 Analisi dei questionari
 - 5.1.2 Analisi delle interviste sulla sostenibilità ambientale
- 5.2 Sostenibilità sociale nel campione MIRA
 - 5.2.1 Analisi dei questionari
 - 5.2.2 Analisi delle interviste sulla sostenibilità sociale
- 5.3 Un commento alla logica ecosistemica del *Core Design* in Piemonte

Conclusioni
Bibliografia
Ringraziamenti



3. Re-disegnare
il design: una
proposta
tassonomica
di definizione
del settore *Core
Design* | Di S. Camoletto,
A. Filippini, G. Segre



3.1 Misurare il Core Design

Descrivere e misurare il design e l'apporto del settore all'economia è un'operazione non facile, poiché richiede di avanzare in un contesto limitato nei dati, raramente comparabile a livello internazionale e che dovrebbe approdare, nel caso italiano, a una definizione univoca e condivisa di ciò che si intende per *design* e per la relativa professione di *designer*.

Da questa polisemia concettuale, deriva una mancata rilevazione puntuale delle tante professioni che caratterizzano il settore, qualificato, almeno a livello teorico e produttivo, dal codice ATECO 74.1.

Da questo punto di vista, l'Osservatorio MIRA si propone di approfondire e contribuire ai risultati e agli spunti di riflessione offerti dalla letteratura scientifica che si è occupata di industrie creative e design.

A livello italiano, per identificare gli studi più recenti e dettagliati, **il riferimento principale è Fondazione Symbola**, che dal 2017 ha avviato con Deloitte Private un percorso di studio e classificazione del settore del design sul territorio nazionale. La ricerca, pubblicata nei vari report annuali "Design economy", fa riferimento ai dati Eurostat e Istat, offrendo così la possibilità di confrontare i dati italiani con quelli europei e di esaminare alcune caratteristiche e specificità del settore fino al livello provinciale. Da un punto di vista metodologico, la selezione delle imprese italiane che, in via esclusiva o prevalente, operano nell'ambito

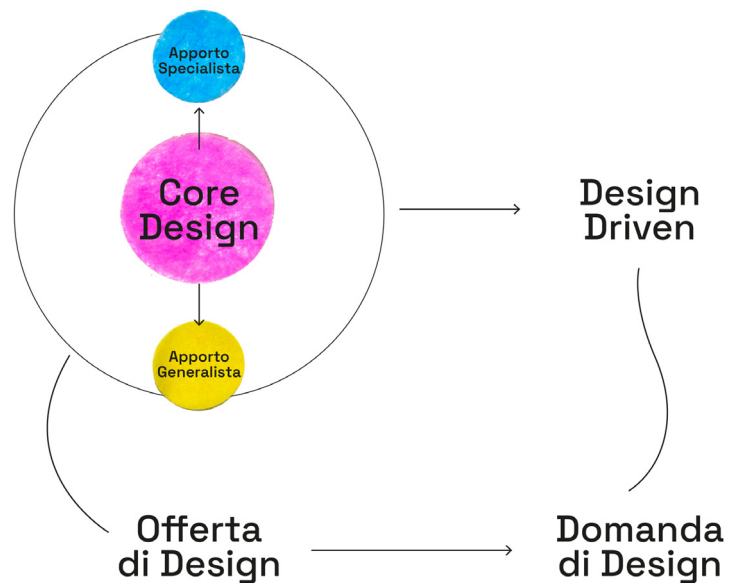
della progettazione ed erogazione di beni e servizi è svolta attraverso i dati Istat sulla classe di attività definita "di design specializzate" e indicata con il codice ATECO 74.1. Pertanto, il comparto potrebbe essere identificato utilizzando tale classificazione con riferimento al codice ATECO 74.1 che raggruppa l'insieme di società di capitali, società di persone e ditte individuali che si occupano principalmente di attività quali il design del prodotto, della comunicazione, dei servizi, della moda e del gioiello, dell'automobile, degli interni e degli spazi, ma anche i servizi e i prodotti forniti da disegnatori tecnici e disegnatori grafici.

A partire dalle evidenze registrate nelle diverse edizioni del report, la ricerca basata sui dati dell'Osservatorio MIRA coglie l'opportunità di studiare più da vicino il territorio regionale e rielabora la proposta metodologica nell'applicazione al Piemonte.

3.2 Il dataset del Core Design di MIRA

Partendo dalla classificazione ATECO, MIRA introduce una nuova proposta definitoria per descrivere il Design in Piemonte distinguendo tra il comparto del *Core Design* e quello del *Design Driven*²⁶.

» 3. I settori del design



All'insieme delle attività del *Core Design* si associa quindi l'ambito dell'*offerta* di design generata da quel gruppo di imprese e liberi professionisti che, nutrendosi degli apporti conoscitivi, tecnici ed istituzionali di attori

²⁶ Si veda report pubblicato da MIRA a cura di Amitrano, Filippini, Germak e Segre (2022). "L'economia del design in Piemonte, 2022".

specialisti e generalisti (fig.1 capitolo 2), generano quei beni e servizi di design che contraddistinguono la produzione del comparto *Core*. Il *Core Design* risponde infatti alla *domanda di design* espressa dalle imprese del settore *Driven* ad esso collegato, composto da tutte quelle realtà che utilizzano servizi di design per la creazione dei propri prodotti e servizi.

Inoltre, grazie alla possibilità di concentrarsi sulla scala regionale, MIRA offre l'opportunità di approfondire la composizione del *Core Design* non limitandosi alla diretta applicazione della corrispondenza tra gli operatori del settore e il codice ATECO di riferimento, ma operando anche nella direzione di una più approfondita ricerca qualitativa che confermi o meno la reale appartenenza delle imprese al comparto.

Una guida nella verifica della coerenza della effettiva attività svolta con il codice ATECO 74.1 è stata fornita dalla classificazione del comparto in ambiti prevalenti di attività, secondo 8 categorie comprensive di differenti specializzazioni professionali:

- » **Communication and Multimedia Design:** specializzazione che riunisce attività in cui il design è collegato alla pubblicità e al marketing, alla grafica, al packaging, all'art direction, all'editoria, al web/app design, alla fotografia e al videomaking, alle attività di social media content creator;
- » **Fashion Design:** riguarda l'applicazione del design alla creazione di abbigliamento, tessuti, gioielli, accessori;
- » **Interaction Design:** concerne l'utilizzo del design nella user experience, user interface, IoT, game design e robotics;
- » **Product Design:** il design caratterizza la creazione di arredi e complementi per interni ed esterni, elettronica di consumo, attrezzature tecnologiche, packaging, apparecchi di illuminazione, prototipazione rapida, prodotti artigianali, oggetti di consumo;
- » **Project services:** comparto in cui il design è utilizzato per la modellazione analogica e digitale, prototipazione, engineering and testing,

modellistica per la moda, post-produzione grafica e fotografica;

- » **Spaces Design:** gruppo di attività in cui il design è utilizzato per la progettazione degli spazi (retail design, public space, exhibit design, interior design);
- » **Transportation Design:** il design è un elemento integrante nella concezione dei mezzi per la mobilità stradale, aerea, nautica, aerospaziale;
- » **Strategic and Service Design:** ambito che riunisce un vasto e variegato gruppo di attività collegate al design dell'innovazione, al design sistemico, al design del servizio, al social design;

MIRA, in aggiunta, **permette di dettagliare l'offerta di design, rilevandone sia la natura giuridica e quindi la forma imprenditoriale** (freelance, società di persone e società di capitali) **sia la modalità con cui il progetto di design viene offerto sul mercato distinguendola in tre tipologie prevalenti di offerta:**

- » **Progettisti freelance**, ovvero progettisti singoli;
- » **Studi di design e di comunicazione** che normalmente mettono insieme le competenze di più progettisti nell'erogazione di un progetto/ servizio di design;
- » **Studi di servizi al progetto**, riguarda l'esperienza di professionisti singoli o aggregati che offrono attività di supporto fortemente integrate alle attività progettuali dei designer in processi di prototipazione, engineering and testing, modellistica per la moda, produzione e post-produzione grafica e fotografica²⁷.

Questo procedimento ha consentito la **creazione di un dataset originale**²⁸ nato inizialmente dal tipico riferimento alla **classificazione ATECO** (considerando sia le attività svolte in forma prevalente sia secondaria del 74.1), **a cui è stata applicata una lettura selettiva e integrativa guidata da un approfondimento di tipo qualitativo** realizzato dal gruppo di ricerca afferente al Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino.

²⁷ Costituiscono una parte minima del comparto Core.

²⁸ Si veda Amtrano, Filippini, Germak e Segre (2022), "Economia del Design in Piemonte, 2022".

La selezione effettuata ha riguardato principalmente *l'esclusione delle attività economiche estranee al design, seppur presenti tra le imprese con codice ATECO 74.1*, basata su un'analisi dettagliata delle attività svolte ricercando informazioni sul web (siti ufficiali, LinkedIn, Behance, Instagram, Facebook) al fine di comprendere e verificare se l'attività indicata nell'iscrizione al Registro Imprese fosse effettivamente attinente al design²⁹.

Si noti come tale insieme di attività definite dall' ATECO di riferimento include le categorie sia dei *disegnatori grafici* (74.10.2) sia dei *disegnatori tecnici* (74.10.3). Per entrambe le categorie si pone tuttavia una riflessione sulla coerenza della loro attività con quella legata all'offerta di design. Con il termine *disegnatori grafici* facciamo riferimento alla denominazione usata dal codice ATECO 74.10.2 e sottocategorie comprendenti attività, spesso commerciali, che esulano dalla progettazione grafica comunemente intesa come *graphic design*. Vengono pertanto escluse dall'analisi del comparto del design, nella sua accezione più ristretta, agenzie pubblicitarie, centri stampa e arti grafiche che prestano servizi di impaginazione, imprese specializzate nel *wrapping* (74.10.29); disegnatori di pagine web (74.10.21). Solo una quota di imprese del 74.10.2 può quindi essere considerata coerente con attività realmente legate all'offerta di design e di tale coerenza il dataset MIRA tiene conto nella costruzione, includendo esplicitamente tali attività selezionate qualitativamente. Infatti, seppur le statistiche internazionali e, conseguentemente il report annuale "Design Economy" di Fondazione Symbola, siano basate sull'intero gruppo di attività 74.1, si pone la necessità di poter distinguere i valori relativi a tali sottocategorie nell'ambito dei possibili approfondimenti di ricerca. La possibilità di individuare imprese coerenti con quelle del *Core Design* tra le attività del 74.10.21 è particolarmente limitata, invece un po' più numerosa è la quantità di imprese coerenti nella sottocategoria 74.10.29. Diversamente, *per la categoria 74.10.3*, che raggruppa coloro che, essendo disegnatori tecnici, esercitano come attività principale la professione di geometri e disegnatori meccanici, ingegneri, studi di consulenza e progetto per impianti industriali, aziende di automazione industriale e meccaniche, aziende di macchine per linee di produzione, *non si rileva in nessun caso una coerenza con attività che si possano ricondurre all'offerta di design*³⁰.

²⁹ Il processo di selezione all'interno dell'ATECO 74.1 ha comportato l'individuazione ed esclusione delle attività economiche completamente estranee al Design: tra queste i bar, gli agenti di vendita e i procacciatori d'affari, i maestri di sci, attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio, tatuaggi e piercing, attività di consulenza aziendale, contabile, amministrativa.

³⁰ Precisiamo che gran parte delle realtà iscritte al Registro delle Imprese con codice ATECO 74.1 primario sono confluite nel comparto Core; la maggior parte di quelle registrate con codice ATECO 74.1 secondario rientrano nel *Driven*, settore che non verrà analizzato in questa pubblicazione.

Seguendo criteri di confrontabilità e replicabilità che permettono un confronto con le ricerche esistenti a livello nazionale ed internazionale, il dataset MIRA fornisce informazioni sia sull'intero comparto del settore del design includendo anche le categorie 74.10.2 e 74.10.3 (nonostante le problematiche definitorie evidenziate in questo capitolo), sia su un comparto selezionato le cui attività sono strettamente riconducibili al settore del *Core Design*.

A ciò si è aggiunta l'individuazione di un gruppo di imprese nate in ambiti produttivi diversi dal design che nel tempo, senza variare i loro codici ATECO, si sono specializzate in questo ambito diventando imprese di progettazione a tutti gli effetti o imprese che erogano normalmente servizi di design. Per ottenere un dataset completo di tutte le attività del *Core Design*, pertanto, si è allargato il campione includendo realtà che, pur non rientrando nella classificazione ATECO 74.1, si occupano a tutti gli effetti di design, attingendo le informazioni da:

- » dataset della mostra "Piemonte Torino Design"
- » dataset provenienti da precedenti report promossi dalla Camera di commercio di Torino
- » dataset dal progetto "Ask to Design" del Circolo del Design
- » dataset dei tirocini nell'ambito del Design attivati da Politecnico di Torino, IAAD e IED Torino Torino

L'ampliamento della base dati ha permesso di includere alcune realtà che non potevano essere trascurate nell'analisi del Design in Piemonte quali ad esempio gli studi di architettura che si occupano anche di design (es. *spaces* o *product design*) ma che, seppur non tenuti ad iscriversi ai Registri delle Imprese perché appartenenti a specifici albi professionali, formalmente risultano registrati all'interno del settore ATECO 71.11.

L'esito di questo lavoro ha consentito di individuare un dataset complessivo, ovvero contenente anche i disegnatori grafici e i disegnatori tecnici, che conta un **totale di 2.834 imprese** e che rappresenta il comparto dell'**Extended Core Design**, mentre sono **1.592 le imprese appartenenti al comparto del Super Core Design**, dove si trovano le imprese e i professionisti le cui attività riguardano puramente l'offerta di un progetto o servizio di design³¹.

³¹ Si segnala che, a seguito di una revisione metodologica rispetto alla pubblicazione dell'anno 2022 del report di MIRA "Economia del Design in Piemonte" (Amitrano, Filippini, Germak e Segre, 2022) le analisi effettuate non sono interamente confrontabili.

3.3 I risultati della Design Economy di Fondazione Symbola

Dal 2017 Fondazione Symbola, in collaborazione con Unioncamere, è impegnata nello studio e nella descrizione quali-quantitativa dell'economia del design italiano, dei suoi livelli di occupazione e del volume d'affari generato, anche in una prospettiva comparativa con gli altri Paesi europei.

Dalla prima indagine fino all'ultimo report del 2023 la metodologia per l'individuazione delle imprese operanti nel settore è evoluta e, pur basandosi sempre sull'inclusione dei liberi professionisti, lavoratori autonomi ed imprese registrate con il codice ATECO primario 74.1, ha successivamente ampliato il campo di osservazione includendo sia le attività con codice ATECO 74.1 secondario, sia le attività individuabili in quanto *aventi nell'oggetto sociale contenuto nel Registro delle Imprese* (ovvero la descrizione sintetica delle attività che l'azienda dichiara di svolgere) *un riferimento al design*³².

L'unione di questi tre raggruppamenti ha portato alla definizione, nel report Symbola del 2023, di un universo di attori composto da un comparto *Core Design* che identifica le imprese con codice ATECO 74.1 primario, un comparto *Medium Design* relativo a quelle imprese per le quali si rileva

³² La differente origine degli archivi ha richiesto un'attività di verifica incrociata in cui è stato adottato come riferimento l'archivio iniziale ASIA dell'Istat, con lo scopo di eliminare duplicazioni, ed escludere, per il gruppo di imprese con codice secondario 74.1, le imprese afferenti a settori ATECO non strettamente connessi ad attività di design. Ciò è stato fatto adottando come benchmark il collettivo delle imprese con codice secondario 74.1 ritrovate anche nell'archivio ASIA di base. Con riferimento alle imprese dei registri camerali che riportano la parola design nell'oggetto sociale, il team Symbola ha proceduto in modo analogo al fine di

eliminare doppioni ed escludere dal campione le aziende afferenti a codici non connessi ad attività di design.

33 Nelle prime versioni del report Symbola non vi era distinzione tra i comparti *Core*, *Medium* e *Light*.

34 Tutti i dati riportati in questo paragrafo sono rielaborati a partire dal report "Design Economy 2023" di Fondazione Symbola (2023). I dati a livello europeo e nazionale si riferiscono al 2020, ultimo anno per il quale si dispone di informazioni complete da parte dell'Istat (addetti e fatturato).

35 Lo studio di Fondazione Symbola considera i 27 Paesi appartenenti all'Unione Europea.

36 La Fondazione Symbola non si occupa integralmente per ora di quello che MIRA ha classificato come comparto *Design Driven*. Tuttavia, facendo riferimento all'ultima edizione del report report "Design Economy 2023" di Fondazione Symbola, è possibile ritrovare a livello terminologico una corrispondenza tra il settore *Extended Core Design* di MIRA e quello del *Core Design* di Symbola. Questa comparazione è possibile in quanto gran parte dei due campioni è composta da imprese che presentano il codice Ateco primario 74.1. Non è da escludere che, considerati i successivi passi qualitativi di costruzione del campione MIRA (paragrafo 3.2), alcune delle imprese che rientrano nel comparto *Light Design* di Fondazione Symbola facciano parte del *Core Design* di MIRA.

la presenza sia del codice secondario 74.1 sia del termine design nella descrizione delle attività; un comparto *Light Design* che identifica quelle realtà per le quali si rileva la presenza del codice secondario 74.1 o del termine design³³.

Per il *Core Design*, il report³⁴ rileva come nel 2020 in Europa ci siano **222.390 imprese e 283.685 addetti**, tra liberi professionisti e imprese. Tra i Paesi europei l'Italia occupa la prima posizione, annoverando il **19,1% del totale degli occupati nel design in Europa**³⁵ con **54.183 addetti totali**, seguita dalla Germania (16,6%), dalla Francia (13,0%) e dalla Spagna (5,6%). Sono **36.306 le imprese attive in Italia**, costituite da 20.320 liberi professionisti e lavoratori autonomi e da 15.986 imprese.

La distribuzione dei dati a livello regionale fa emergere una forte concentrazione di attività del design in Lombardia e nello specifico nella provincia di Milano. **Il Piemonte nel 2020 risulta la quarta regione per quota di imprese (8,5%) ed occupazione (11,5%) e nel 2021 la terza per valore aggiunto (11,7%)**; dal punto di vista dell'occupazione la provincia di Torino si colloca al secondo posto dopo quella di Milano.

Va precisato che, per quanto l'impostazione seguita da MIRA per la costruzione del database dedicato all'economia piemontese sia parzialmente differente dalla struttura dell'analisi portata avanti da Fondazione Symbola, è possibile comparare concettualmente, e in parte anche numericamente, i due campioni. Il campione di Fondazione Symbola³⁶, che per il Piemonte conta 3.086 imprese nel 2020 (ovvero l'8,48% del totale delle imprese italiane analizzate) risulta leggermente superiore al campione MIRA extended, che annovera 2.834 imprese nel 2023, e ciò è principalmente dovuto all'effetto della ulteriore selezione qualitativa effettuata che ha escluso circa 300 imprese per inconsistenza delle effettive attività svolte.

Come accennato, il campione "ristretto" di Fondazione Symbola (*Super Core Design*), frutto di una *definizione quali-quantitativa del settore*, esclude disegnatori tecnici e gran parte dei disegnatori grafici, professionisti che di fatto svolgono una professione differente da quella dei designer e che, quindi, almeno a livello empirico, abbiamo considerato come categorie distinte. Facendo riferimento a questa ridefinizione, il nostro campione ristretto registra

1.592 imprese³⁷. Nel paragrafo che segue, illustreremo quindi la composizione per categorie e sottocategorie ATECO del *Super Core Design* e dell'*Extended Core Design*.

37 Il numero di imprese del *Super Core Design* che è stato calcolato dall'Osservatorio MIRA e si concentra esclusivamente sull'economia piemontese, rappresenta circa la metà del totale delle imprese riconducibili all'*Extended Core Design* e, pur riferendosi ad anni diversi, se paragonato alla rappresentazione dell'economia del Design fornita da Symbola per l'Italia nell'ultimo report disponibile, corrisponde al 4,3% del totale.

» 4. Il settore del design in Europa, in Italia e in Piemonte nel 2020

	Europa	Italia	Piemonte
NUMERO DI IMPRESE	222.290	36.306 (16,3% delle imprese UE)	3.086 (8,5% delle imprese italiane)
ADDETTI	238.685	54.183 (19,1% degli addetti UE)	6.231 (11,5% degli addetti in Italia)

Fig. 4 Fonte: elaborazione MIRA dati Symbola (2023)

3.4 Core Design: i numeri dei tre mondi nello stesso dataset

Nell'elaborazione del dataset *Core Design*, abbiamo scomposto ed integrato la lista delle imprese del settore ATECO 74.1 in modo da distinguere tre gruppi produttivi.

Nello specifico, è possibile identificare 5 macro categorie appartenenti a questo comparto produttivo: le attività di design specializzate (74.1); moda e design industriale (74.10.1), l'attività dei disegnatori grafici (74.10.2), l'attività dei disegnatori tecnici (74.10.3) e altre attività di design (74.10.9). Il *Core Design* risulta quindi scomponibile in 3 *mondi* produttivi costituiti dalle attività di progetto (74.1, 74.10.1 e 74.10.9), dal comparto dei disegnatori grafici (74.10.2) e quello dei disegnatori tecnici (74.10.3).

Facendo riferimento al dataset del *Super Core* e alla classificazione ATECO, le attività di design specializzate (74.10.1 e 74.10.9) rappresentano il 34% del campione. I disegnatori grafici, ovvero coloro non catalogati come designer nell'ambito della sotto-categoria 74.10.2, sono 486 e rappresentano circa il 17% del comparto allargato; i disegnatori tecnici (74.10.3) il 27% del totale. È utile mettere in evidenza come, seguendo la classificazione standard e prendendo in considerazione l'intero settore 74.1, i disegnatori tecnici e i grafici rappresentano una parte cospicua del comparto (43%). Ai fini scientifici ed istituzionali, sarebbe tuttavia opportuno considerare queste due categorie professionali separatamente in quanto disegnatori tecnici e grafici non svolgono attività di design *stricto sensu*. Nel capitolo che segue, metteremo quindi in

luce dal punto di vista empirico le specificità del settore *Super Core Design*, ovvero quello composto dai soli designer.

Di conseguenza, l'*Extended Core Design* si compone della somma tra il *Super Core Design*, i disegnatori grafici e i disegnatori tecnici.

>> 5. La composizione settoriale e la struttura del dataset

	NUMERO DI IMPRESE			
	<i>Extended Core Design</i>	<i>Super Core Design</i>	Disegnatori grafici	Disegnatori Tecnici
ATECO	2.834	1.592	486	756
74.10.1		371 ³⁸		
74.10.21	345	46	Si	
74.10.29	141	488	Si	
74.10.3	756	4		Si
74.10.9		175		
74.1 secondario e altri		508		

Fig. 5 Fonte: elaborazione dati MIRA

³⁸ 5 imprese non catalogate a 5 digit sono state inserite nel 74.10.1

Principali riferimenti bibliografici

- AA.VV. (2023). *Design Economy 2023*. Fondazione Symbola.
- AA.VV. (2023a). *Io sono Cultura 2023. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*. Fondazione Symbola.
- Alaimo, D. (2018). *Mobili di architetti e progettisti torinesi 1945-1965*. Deposito Culturale.
- Alessi, C. (2014). *Dopo gli anni Zero*. Laterza.
- Amitrano, C., Filippini A., Germak C., & Segre, G. (2022). *Economia del Design in Piemonte 2022*, Osservatorio MIRA.
- Amitrano, C., Borrione, P., Germak, C., & Segre, G. (2022). *Professione Designer Under 35 in Piemonte*. Osservatorio MIRA.
- Barbero, S., & Tamborrini, P. M. (2018). *Osservatorio Eco-Packaging (OEP): un mix di ricerca, didattica, progettazione e comunicazione*. In *Microstorie di didattica del progetto*. Società Italiana di Design, 389-399.
- Boccacci Mariani, M., & Giannetti, V. (2022). *La circolarità degli imballaggi: il caso virtuoso della filiera di carta e cartone*. *Culture della sostenibilità*, 29(XV), 57-71.
- Bock, B. (2012). *Social innovation and sustainability; how to disentangle the buzzword and its application in the field of agriculture and rural development*. *Studies in agricultural economics*, 114(2), 57-63.
- Boeije, H. (2002). *A purposeful approach to the constant comparative method in the analysis of qualitative interviews*. *Quality and quantity*, 36, 391-409.
- Borrione, P. & Puletti, F. (2023). *Wonder. Sperimentazioni nel design per l'innovazione sociale*, Osservatorio MIRA.
- Bucchetti (2002). *La messa in scena del prodotto. Packaging: identità e consumo* (Vol. 26). Franco Angeli.
- Cardano, M. (2020). *Defending Qualitative Research: Design, Analysis, and Textualization*. London: Routledge.
- De Giorgi, C. & Germak, C. (2008). *Grandi storie di piccoli prodotti*. In Piemonte Torino Design. Electa.
- Edwards-Schachter, M., & Wallace, M. L. (2017). 'Shaken, but not stirred': *Sixty years of defining social innovation*. *Technological Forecasting and Social Change*, 119, 64-79.
- Ferrari, F. & Ferrari, N. (2014). *Carlo Mollino. Polaroids, Edizione Illustrata*. Damiani Editore.
- Filippini, A. & Germak, G. (2022). *Quasi trent'anni di ricerca sulle relazioni tra Design e Territorio*. In Amitrano, C., Filippini, A., Germak, C., & Segre, G. (2022). *Economia del Design in Piemonte 2022*, Osservatorio MIRA, 30-44.
- Filippini, A. & Germak, G. (2022). *I settori del design in Piemonte. Analisi qualitativa e tendenze tra progetto e produzione*. In Amitrano, C., Filippini A., Germak C., & Segre, G. (2022). *Economia del Design in Piemonte 2022*, Osservatorio MIRA, 84-103.

CIRCOLO DEL DESIGN

Il Circolo del Design alimenta e promuove la cultura del progetto realizzando progetti d'impatto sul territorio e un programma di attività culturali e di formazione.

Con la sua attività il Circolo contribuisce a rinforzare il sistema del design del territorio e favorisce le connessioni tra designer, aziende, mondo culturale, pubblica amministrazione e istituzioni.

Il Circolo del Design è uno spazio aperto, inclusivo e partecipato.

Il Circolo del Design è sostenuto da:
Camera di commercio di Torino

Principali sostenitori dei progetti:
Fondazione Compagnia di San Paolo
MiC - Ministero della Cultura
Regione Piemonte
Fondazione CRT
Reale Foundation
si ringrazia il Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo

Sponsor:
CNA Torino
Unione Industriali Torino

Network:
New European Bauhaus
Creative Action Europe

Contatti:
Circolo Del Design ,
Via S. Francesco da Paola 17, 10123 Torino
info@circolodeldesign.it | +39 331 432 1195



CIRCOLO DEL DESIGN



La ricerca approfondisce gli aspetti legati alla struttura del settore del Design in Piemonte concentrandosi sulla sua accezione più ristretta, qui definita *Super Core Design*.

A livello teorico descrive il comparto del *Super Core Design* attraverso una lettura ecosistemica basata su interazioni e scambi tra vari attori, specialisti e generalisti, che contribuiscono in modo dinamico e bidirezionale in termini di conoscenze e supporti infrastrutturali ed economici alle imprese e ai professionisti del settore.

La ricerca ha creato un dataset specifico e unico utile anche a descrivere la struttura dei diversi settori che caratterizzano le industrie creative.

Il report esplora le specificità, in termini strutturali, economici e socio-demografici del comparto soffermandosi sugli ambiti produttivi prevalenti e sulla loro distribuzione per provincia, sulla composizione occupazionale, fino ad esplorare le percezioni degli stakeholder rispetto all'apporto del design ai temi della sostenibilità ambientale, sociale e al più generale tema dell'innovazione sociale.

Con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti gli attori coinvolti (imprese, professionisti freelance, studenti, attori istituzionali e della formazione) uno strumento utile per comprendere il ruolo dei designer e il più generale apporto del design al sistema produttivo e sociale.



CIRCOLO DEL DESIGN

€12,00

ISBN 979-12-210-4110-1

